

Vide



Mod.

306



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

56403
30 GIU. 1970

Domanda di revisione

Il sottoscritto MARINA PIPERNO GIANNARELLI residente a ROMA

Via A.P. Micheli, 90 legale rappresentante della Ditta Realizzazioni Indipendenti - Autori Cinematografici - REIAC Film S;r.l.

Tel. 389296 con sede a Roma-Via Asiago, 4 domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione della pellicola dal titolo: IL SANGUE DELLA BESTIA

di nazionalità: italiana produzione: Real. Indip. Aut. Cinem. REIAC Film srl.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 640 accertata metri REIAC FILM s.r.l. 640

Roma, li 30 GIU. 1970 p. L'Amministratore Unico (Marina Piperno Giannarelli)

Marina Piperno Giannarelli

DOCUMENTARIO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Congelata da secoli, l'anima negra-americana comincia a sciogliersi. Quale sarà il suo destino, nel crogiolo della società americana? Quale sarà la strada che imboccheranno le masse negre, nella loro lotta? E' a questi interrogativi che il documentario intende rispondere con un'inchiesta effettuata direttamente tra i protagonisti di un drammatico problema.

Modello 25-7-70, da II revisione, revisionista
in tal modo il film esprime parole contenute
in quanto ritiene lesive del buon costume
talune parole contenute nel commento
potrebbe, se era possibile, evitare il
prodotto ed eliminarlo, non avendo lo
stesso diritto di essere sentito.

Ponti

J. Monnini

Vannelli

649

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 649

dell'Ufficio Roma Post intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. 16.000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

E' negato

il NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

Il sangue della bestia

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

~~Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.~~

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li - 3 AGO. 1970

IL MINISTRO

Carapelli

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

11 2 AGO. 1970

REALIZZAZIONI INDIPENDENTI
AUTORI CINEMATOGRAFICI REIAC FILM
Via Asiago n.4

IX^a Rev. Cin.

1082/56403

R O M A

: Film cortometraggio "Il sangue della bestia".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 30 giugno 1970 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n. 161 la revisione del film in progetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6 III° comma - della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del 3 agosto 1970 è stato negato al film "Il sangue della bestia" il nulla osta di proiezione in pubblico.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"Addì 25.7.1970 la VI^a Sezione revisionato integralmente il film esprime parere contrario in quanto ritiene lesiva del buon costume talune parole contenute nel commento parlato, né era possibile invitare il produttore ad eliminarle, non avendo lo stesso chiesto di essere sentito."

p. I L M I N I S T R O

F.to EVANGELISTI

Ministero del turismo e dello spettacolo
Direzione generale dello spettacolo
Biv.
28 AGO. 1970
N. Prot. 1091 Pos. 56403



11
IX

Spett. MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

Divisione IX^a Rev. Cin.

Via della Ferratella

R O M A

56403
del 23.10.70

Oggetto: Film cortometraggio IL SANGUE DELLA BESTIA

La sottoscritta Marina Piperno Giannarelli,
Amministratore Unico della REALIZZAZIONI INDIPEN-
DENTI AUTORI CINEMATOGRAFICI REIAC FILM S.R.L.

M. G. 6/10

(con sede in Roma - Via Asiago, 4), presenta impu-
gnativa contro il decreto ministeriale di cotesto
spett. Ministero del Turismo e Spettacolo emesso il
3 agosto 1970 e comunicato alla scrivente con let-
tera datata 12 agosto 1970, prot. 1082/56403, decre-
to che nega il nulla osta di proiezione in pubblico
al film cortometraggio IL SANGUE DELLA BESTIA, in
base al parere contrario della Commissione di revi-
sione cinematografica di I^a grado.

La scrivente fa rilevare di non avere riscon-
trato, nel commento parlato del cortometraggio in
oggetto, parole lesive del buon costume. Il commen-
to parlato in questione è costituito in prevalenza

da traduzioni in italiano di interviste originali in lingua inglese, nelle quali sono presenti termini normalmente usati nella pubblicistica contemporanea accessibile a tutti. E' anche per questi motivi che la scrivente non ha ritenuto di chiedere di essere sentita dalla Commissione di revisione cinematografica di I^ grado.

La scrivente chiede perciò a cotesto spett. Ministero che il film cortometraggio in oggetto venga sottoposto all'esame della Commissione di revisione cinematografica di II^ grado, in modo che essa riformi il parere negativo già espresso ed esprima un parere favorevole, permettendo così a cotesto spett. Ministero la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico al film cortometraggio IL SANGUE DELLA BESTIA.

La scrivente chiede altresì di essere sentita da detta Commissione di revisione cinematografica di II^ grado, insieme al regista del film cortometraggio in oggetto, sig. Andrea Frezza, per conoscere le parole del commento parlato ritenute lesive del buon costume; per poter esprimere le proprie opinioni; e comunque per decidere l'eventuale eliminazione delle parole incriminate, nell'ipotesi che detta Commissione confermi il giudizio già

espresso.

La scrivente resta a disposizione di cotesto spett. Ministero per quanto necessario al buon fine dell'impugnativa presentata.

Con distinti saluti

Roma, 27 agosto 1970

Marina Piperno Giannarelli

(Marina Piperno Giannarelli)

Amministratore Unico

REALIZZAZIONI INDIPENDENTI AUTORI

CINEMATOGRAFICI REIAC FILM S.R.L.

00195 via asiago 4 roma

tel. 389.296

REIAC
film

nr 21.30

Roma, 6 ottobre 1970

Ministero del Turismo e
dello Spettacolo
Direzione Generale dello
Spettacolo
Via della Ferratella, 51
R O M A

OGGETTO: doc. IL SANGUE DELLA BESTIA

Essendo stati convocati questa mattina alla proiezione del documentario di cui all'oggetto per il riesame da parte della Commissione di Censura di 2° grado, e non essendo a Roma ne il produttore del documentario Sig.ra Marina Piperno Giannarelli, ne il regista Sig. Andrea Frezza, con la presente chiediamo un rinvio della proiezione di otto giorno dalla data della presente.

Distinti saluti.



REIAC FILM S.R.L.

Marina Piperno Giannarelli

56403



AVV. AUGUSTO FRAGOLA
PARROCINANTE IN CARRAZIONE e CONSIGLIO DI STATO
Via E. GUIRINO VISCONTI, 99 - TEL. 31.32,55
ROMA

MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

Ministero del turismo e dello spettacolo
Direzione generale dello spettacolo
21 SET. 1970
N. Prot. 1128 Pds. 56403

Commissione di revisione cinematografica

di secondo grado

R O M A

NOTA ILLUSTRATIVA

Nell'interesse della Signora MARINA PIPERNO GIAN NARELLI, amministratrice della soc. REIAC FILM, corrente in Roma, elettivamente domiciliata in via E. Q. Visconti 99, presso lo studio dell'avv. Augusto Fragola che la rappresenta e la difende;

in relazione al gravame proposto ai sensi dello art. 7 della legge 21 aprile 1962 n. 161, avverso il provvedimento 12 agosto 1969 n. 1082/56403 con il quale è stato negato il nulla osta di proiezione in pubblico al film "Il sangue della bestia".

1. Il provvedimento di diniego è motivato con riferimento al parere espresso dalla commissione di revisione di primo grado, manifestamente illegittimo per due ragioni:

- a) per non essere state indicate le parti del commento parlato che sono state ritenute lesive del buon costume;
- b) per aver attribuito al produttore del film un

comportamento negligente, prospettandolo come causa

Avertita la Società Valente che la visione del documentario aveva alle 21 e 3 del 13 OTT. 1970 presso la sala di questo cinema del teatro

del diniego dell'autorizzazione.

2. Sotto questo secondo aspetto la illegittimità della motivazione é evidente.

Se é vero, infatti, che l'art. 4 della legge n. 161 del 1962 consente all'autore o al richiedente del nulla osta di essere ascoltati, a loro richiesta, dalla commissione di primo e di secondo grado ciò non é da mettere in relazione con l'eventuale necessità di apportare tagli o modifiche all'opera sotto esame, bensì con l'altra di ottenere chiarimenti o delucidazioni influenti ai fini del parere che l'organo é chiamato ad esprimere. In questo senso interpretata la norma, l'affermazione della commissione di primo grado, secondo la quale non sarebbe stato possibile eliminare le battute ritenute lesive del buon costume non avendo il produttore fatto richiesta di essere ascoltato, é del tutto pretestuosa. La commissione, a norma dell'art. 8, ultimo comma, del regolamento approvato con D.P.R. 11 novembre 1963 n. 2029, era tenuta "a sospendere l'espressione del parere" e invitare il richiedente a sopprimere o modificare singole scene, sequenze, o battute; e quindi non poteva legittimamente concludere l'iter del procedimento consultivo senza aver prima ottemperato agli adempimenti previ-

sti in sede regolamentare.

Non v'è dubbio che trattasi di un potere discrezionale dell'organo; ma, a parte che la discrezionalità non va confusa con l'arbitrio, è parimenti innegabile che in assenza di ragionevoli motivi (che possono essere la ristrettezza del tempo, impedimenti personali, etc.) il mancato esercizio del potere stesso comporta illegittimità; tanto più quando la prassi invalsa presso il Ministero è conforme allo spirito ed alla lettera della disposizione richiamata; per cui non si riesce a comprendere il perché di un trattamento così sbrigativo nei confronti della ricorrente.

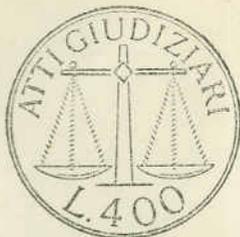
3. Quanto al merito.

La lettura del parere espresso dalla commissione di primo grado dà la misura della sua illegittimità laddove non specifica quali siano le parole, contenute nel commento orale, lesive del buon costume.

Questa carenza, che ipotizza il difetto di motivazione che è causa di illegittimità degli atti amministrativi, particolarmente di quelli di diniego, non permette alla richiedente la ricostruzione dell'iter logico e giuridico seguito dall'organo consultivo nella formazione del suo parere. La "specificazione dei motivi" di cui all'art. 6 della leg-

ge cit. del 1962 significa indicazione degli elementi che sono stati posti a base del giudizio negativo e tale "specificazione" manca allorquando non risultino in modo analitico individuati i fatti che costituiscono violazione del buon costume. Non può, nel rispetto dei principi generali e di quelli particolari cui si ispira la legge speciale sulla revisione delle opere cinematografiche, ammettersi una genericità di motivazione comunque a dottata; specie quand'essa rifletta non il film nel suo complesso, ma a singole battute.

4. La ricorrente, procedendo per supposizioni, ritiene che forse la commissione si è soffermata su alcune frasi dell'intervista che, se avulse dal con testo in cui sono collocate, potrebbero ipotizzare il turpiloquio previsto e punito dall'art. 726, ul tima parte, del codice penale. Senonché una correlazione normativa di questo tipo sarebbe del tutto fuori luogo poiché il legislatore ha inteso riferirsi al linguaggio contrario alla pubblica decenza adoperato gratuitamente e non già a quello che si inserisce in una rappresentazione, come quella di specie, realistica e genuina di fatti e di even ti non creati dalla fantasia dell'autore ma da que sti fedelmente registrati quale documentazione di



una violenza verbale che costituisce la risposta a
deguata alle vessazioni che si intendono denuncia-
re.

A parte l'impegno di fedeltà assunto dall'auto-
re rispetto al testo dell'intervista (peraltro li-
beramente circolato in molti altri paesi), va tenu-
to presente che le parole ivi contenute, la cui au-
tenticità é rilevabile dall'originale americano, so-
no proprie di un metodo di lotta politica e sociale
tendente ad impegnare masse di popolazione il cui
sottosviluppo culturale non consente l'uso di espres-
sioni raffinate e stilisticamente sorvegliate; ma
proprio nel linguaggio semplice e ispirato all'idio-
ma popolare trova la sua maggior forza di penetra-
zione e di attrazione. L'informatore che a traverso
il mezzo cinematografico sovrapponesse all'autenti-
cità un involocro di distinzione verbale compirebbe,
oltre tutto, opera di deformazione non consentita.

Non crede la ricorrente che, ad esempio, usare
la frase "smettete di fare stronzate" sia contraria
alla pubblica decenza. Prescindendo da quanto già
detto circa il quadro politico entro il quale essa
si colloca, e che in ogni caso va tenuto presente
per una corretta impostazione dell'indagine, é appe-
na il caso di ricordare come gran parte delle opere

cinematografiche in circolazione contengano espressioni pari a quella ora considerata senza che siano state sollevate dagli organi censori o della magistratura ordinaria obiezioni.

Particolarmente l'uso del verbo "pisciare" è stato ritenuto dal proc. della Repubblica presso il tribunale di Venezia come legittimo (provvedimento del 4 settembre 1962, a proposito del film "Mamma Roma" di Pasolini) rinvenendosi nel vocabolario della lingua italiana; e d'altra parte occorrendo, quando si tratti di esprimere giudizi come quello in questione, non aver riguardo al solo significato letterale della parola, ma soprattutto al significato che ad essa si dà nel linguaggio comune. E nel caso di specie, essa sta ad indicare la necessità "fisiologica" della lotta che deve tenere impegnate le masse oppresse e diseredate in ogni momento della loro giornata e nello svolgimento di ogni attività, anche la più elementare.

Certo la ricorrente non vuole nascondere la brutalità dell'espressione (e di altre consimili); ma affermare che essa travalichi i limiti della liceità non è fondato; in considerazione anche - e questo punto merita ancora una volta di essere ribadito - della strumentalità del linguaggio rispetto

50403

agli ideali della lotta politica e socialé descritti.

Ritenuta, pertanto, la opportunità di mantenere, anche ai fini dell'autenticità della ricerca e della documentazione, frasi che non possono, per la sede e l'occasione in cui sono state pronunciate, rientrare nella nozione penalitica della scostumatezza orale (cui soltanto potrebbe farsi legittimo riferimento), la ricorrente confida che i chiarimenti innanzi espressi - con l'aggiunta di altri eventuali che potranno essere forniti anche dal regista del cortometraggio alla commissione di appello - siano sufficienti alla revisione del parere negativo espresso in primo grado ed al conseguente rilascio del nulla osta di proiezione in pubblico.

Si insiste nelle conclusioni di cui al ricorso ritualmente prodotto, con salvezza di ogni altro diritto, ragione o azione in genere.

Roma, 5 settembre 1970

Avv. Anandropoli

Comunicato alla Sig. Valenti che la visione
è finita per le ore 19.30 del 6.10.70

Em

Il giorno 13 ottobre 1970 si è riunita la Commissione di appello di rev.cin.
composta dalle Sezioni 5 e 7

per revisionare il documentario di nazionalità italiana: "IL SANGUE DELLA
BESTIA" della Reiac Film in base al ricorso presentato dalla ditta interessata
avverso il provvedimento del 3 agosto 1970 adottato su conforme avviso della
Commissione di I° grado, di esclusione del documentario dalla visione pubblica.

La Commissione è presieduta dal Dr. Alfonso Bel Grosso. Segretario il
Dr. Vincenzo Fralleone.

La Commissione revisionato il documentario ed ascoltato come da
richiesta il rappresentante della ditta interessata; vista la lettera con



5 3 OTT 1970

via asiago 4 roma

REIAC

film

tel. 389.296

AL MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO
Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

La sottoscritta Marina Piperno Giannarelli, legale rappresentante della Soc. Realizzazioni Dipendenti Autori Cinematografici Reiac film S.r.l. - Via Asiago 4 - in relazione alla domanda di revisione (in appello) del documentario "Il sangue della bestia", con la presente dichiara di avere apportato alla copia del film la seguente modifica:

eliminata la battuta, nell'intervista del negro, "un bel cazzo".

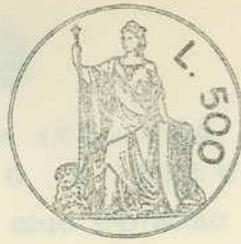
La sottoscritta s'impegna ad apportare il seguente taglio in tutte le copia che andranno in circolazione.

Roma, 13 ottobre 1970

Marina Piperno Giannarelli

reiac film s.r.l. realizzazioni indipendenti autori cinematografici

4337



AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

Produzione Cortometraggi

Via della Ferratella, 51

R O M A

L'Istituto Luce S.p.A., con sede in Roma, Piazza Ci-
necittà N.11, in qualità di distributore del documen-
tario in bianco nero, 35/mm "IL SANGUE DELLA BESTIA"
prodotto dalla REIAC FILM S.r.l., prega codesta Spett.
Direzione Generale di voler rilasciare N.15 nulla -
osta al documentario suddetto.

Con osservanza.

ISTITUTO LUCE S.p.A.
l'Amministratore Unico
dr. Vincenzo Figus

V-F-7

Roma, 27 Settembre 1971.

(si allegano N.15 nulla osta)

15 Vista
18.11.71
[Signature]

56403

* È stata eliminata la
battuta "un bel cazzo" -

23 OTT 1971

N. 56403



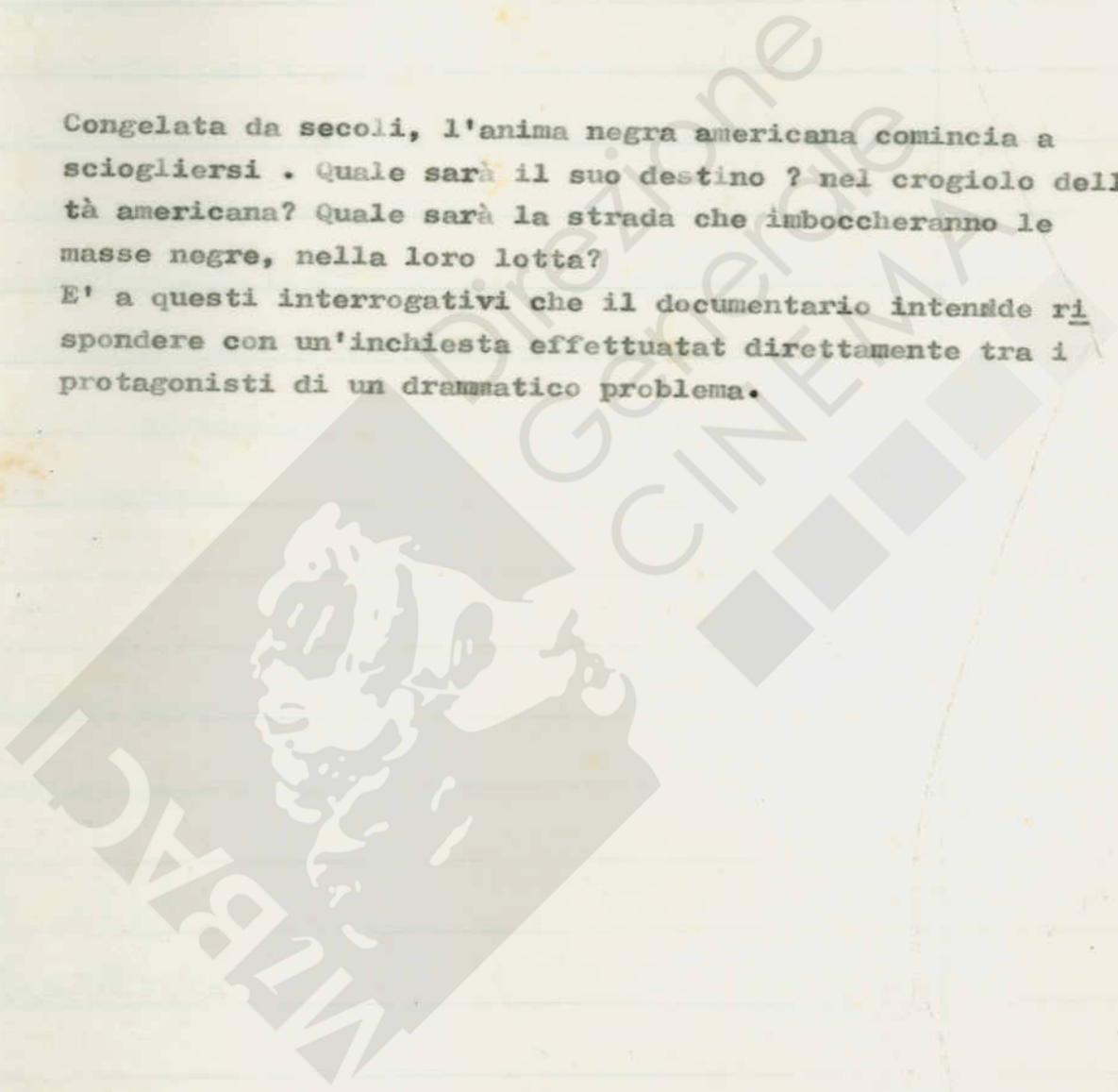
REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL SANGUE DELLA BESTIA"

Metraggio dichiarato
Metraggio accertato 640
Marca: Relizzazione Indipendenti Autori Cinematografici REIAC Film S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Congelata da secoli, l'anima negra americana comincia a sciogliersi. Quale sarà il suo destino? nel crogiolo della società americana? Quale sarà la strada che imboccheranno le masse negre, nella loro lotta?
E' a questi interrogativi che il documentario intende rispondere con un'inchiesta effettuata direttamente tra i protagonisti di un drammatico problema.



23 OTT. 1970

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) ~~E' stata eliminata la battuta "un bel cazzo"~~

Roma, 18 NOV. 1971

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(DoM. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

F.to EVANGELISTI

COMMENTO PARLATO DEL DOCUMENTARIO

"IL SANGUE DELLA BESTIA"



Vedo l'America con gli occhi della vittima e non riesco a vedere nessun segno americano. Quello che vedo è un incubo americano.

Queste torri, i grattacieli di Manhattan, sono l'emblema dell'impero. Questi che vedete in un giorno di sole al Central Park di New York sono uomini, per definizione biologica e morfologica. Sono però anche americani medi, cioè i primi e più pericolosi complici della scelleratezza. E lo sono perché il loro diritto al benessere per esistere e per accrescersi, ha bisogno del sangue di milioni di sfruttati, nella stessa America e nel mondo. Essi formano la maggioranza silenziosa tanto cara al cuore di Dick Nixon, nutrita dalla retorica della frontiera e terrorizzata dalle ombre rosse.

Quest'uomo si chiama, anzi si chiamava, Fred Hampton. E' stato ucciso la mattina del 4 dicembre 1969 mentre dormiva nel suo povero letto a Chicago. Aveva 23 anni ed era uno dei leaders del partito delle Pantere Nere, il Black Panther Party. Gli assassini di Fred non sono dei gangsters, dei killers di professione, no. Sono poliziotti, e "porci", "pigs", come li chiamano i negri poveri e oppressi degli Stati Uniti. I poliziotti di Chicago hanno sparato fu Fred Hampton 46 colpi di fucile dichiarando poi d'averlo fatto per legittima difesa. Forse Fred dormendo sognava di far fuori qualcuno di loro.

INTERVISTA

Dovete capire che l'unica via d'uscita è quella che ci viene data dalla forza, dall'uso delle fucile perché non si può più affrontare l'esercito e la polizia più oppressivi e più armati del mondo con bastoni, sassi e bottiglie di benzina...

Se anche riuscite ad occupare la stazione di polizia locale dopo dovrete vedervela con lo sceriffo della contea o con la guardia nazionale, o con le truppe federali. E non avrete visto niente finché non avrete visto la 18^{ma} divisione aereotrasportata che penetra in Detroit sventrando case e negozi, sparando alla gente per strada e a sangue freddo. Voi credete di sapere cos'è la repressione perché avete visto le guardie nazionali. E' meglio che vi diate una regolata perché non avete ancora visto un bel cazzo. E' arrivato il momento in cui occorre impegnarsi e trovare i pezzi più efficaci per la liberazione di voi bianchi e di noi negri. E' necessario muoversi sia in campo politico, sia in campo militare e tutto ciò richiede organizzazione. Mi auguro che voi - che vi considerate parte del Movimento rivoluzionario - comprendiate la necessità di non essere ad ogni costo e in tutti i momenti all'interno della cosiddetta analisi della situazione; a volte è necessario uscire dalla storia in astratto e mettersi in relazione diretta con le concrete condizioni storiche che in questo momento si oppongono alle ragioni

dell'umanità liberata, dall'oppressione e dal bisogno. Il cappio è intorno al nostro collo: e smettete di fare strenzate e tagliate quel cappio o vi ritirate nelle vostre case a rincoglionirvi con la droga.... Se credete di far parte della lotta, la lotta deve diventare parte della vostra vita di tutti i giorni: dovete mangiarla, dormirla, pisciarla, tutte allo stesso momento. E per conseguenza non è più necessario preoccuparsi di seguire quattro anni di studi preoccuparsi di diventare fisici e insegnanti... tutto ciò non ha più senso... Voi state assistendo in questa nazione alla distruzione fredda, calcolata e ben programmata dell'avanguardia del movimento negro, siete testimoni della repressione razziale nella sua forma più raffinata e crudele. O avrete abbastanza coraggio di lottare con noi o resterete nel vostro mondo, complici del fascismo.

SPEAKER

Al contrario di quanto accadeva in altri imperi dei tempi andati, i cittadini dell'impero americano e i sudditi oppositori delle varie provincie non godono di trattamenti differenziati quando ad accomunarli è la loro appartenenza alla classe degli sfruttati. Per questo motivo l'avanguardia del movimento negro è passata dalla lotta contro la repressione razziale alla lotta di classe, dalla rivendicazione alla rivoluzione, dalla richiesta di libertà e diritti civili alla ricerca della liberazione.

Con queste premesse è facile capire il perchè di tanta accanita e delinquenziale lotta contro il Black Panther Party, guida e riferimento di tutti i movimenti seriamente rivoluzionari negli Stati Uniti.

Nelle città-jungla di questo impero vari gruppi combattono una battaglia senza soste e con molte vittime.

Non sono certamente da annoverare fra i combattenti i cosiddetti liberali entrati nel martirelogio della borghesia illuminata, come i due fratelli Kennedy e il pastore Martin Luther King. Essi sono state vittime del dispotismo più stupido, non di quello più pericoloso di qui, al contrario, sono stati esponenti e complici.

In una piazza di New York, l'American Legion, organizzazione fascista celebra una sua squallida ricorrenza.

Le orribili vecchie dai capelli tinti in argento e viola, i grifagni residuati convinti della superiorità bianca e della necessità di continuare ad opprimere e a reprimere soffrono di fascismo midollare, una malattia comune alla piccola borghesia del mondo intero ma che in una nazione potente e armata, presuntuosa e brutale si trasforma automaticamente nella morale del genocidio.

Nei visi avviliti di questi messeri c'è ormai solo la vocazione al nulla, l'omicidio come forma di suicidio perchè non è più molto lontano il giorno che con il lucido mitra in mano e una tascata di bombe appariranno per le strade di Babilonia le ombre rosse della rivoluzione.

La repressione contro le pantere nere non ha nulla da invidiare ai metodi del signor Himmler.

Sette donne a New Haven accusate di omicidio vengono tenute da sei mesi in totale isolamento, in celle violentemente illuminate notte e giorno.

Due erano incinte al 2° mese quando furono imprigionate e pesavano 48 chili. Dopo sei mesi, all'8° mese di gravidanza il loro peso è aumentato di soli 2 kilogrammi.

Bobby Seale - il presidente del partito - accusato di cospirazione rischia la sedia elettrica. Il giudice di Chicago che presiedeva il tribunale per evitare che Bobby potesse difendersi lo ha fatto legare e imbavagliare in aula.

Huey P. Newton è in prigione accusato anche lui di cospirazione. Donald Cox messo in galera per aver raccolto fondi necessari a continuare i programmi umanitari del Black Panther come prima colazione gratuita ai bambini poveri, bianchi e negri.

Eldridge Cleaver è costretto all'esilio per non essere ucciso dai "porci".

Nel 1969 diciotto membri del Black Panther sono stati uccisi dai poliziotti a tradimento. E dunque perchè arrossire o arriacciare il naso se qualcuno dice: alla violenza bisogna rispondere con la violenza. A volte se si deve morire è necessario anche uccidere.

Adesso del Black Panther ci parleranno alcuni leaders di New York.

INTERVISTA

Le pantere furono fondate nell'ottobre del 1966 da Huey P. Newton e da Bobby Seal.

Da allora il movimento si è esteso sul piano nazionale e internazionale come movimento per la liberazione della gente negra e come movimento rivoluzionario in America.

Con le nostre azioni vogliamo dimostrare le brutalità della società americana e inoltre i modi di cui l'imperialismo e il capitalismo si servono per opprimere i popoli.

Quanto alle azioni concrete il partito delle pantere nere è impegnato in un programma nazionale per dare la prima colazione gratuita ai bambini che devono andare a scuola affamati perchè i loro genitori non hanno il denaro necessario per nutrirli e non hanno il tempo

giacchè molto spesso ambedue devono lavorare.

Ai bambini inoltre mostriamo le due nature di questa società in modo che possano capire quale è il ruolo di cittadini americani poveri.

Infine abbiamo fondato una clinica con trattamento gratuito per risolvere il problema della salute della gente negra e degli oppressi in generale.

Il 12 novembre 1969, un nostro leader, David Hilliard ha fatto una dichiarazione alla stampa. Vorrei leggerla perchè da essa si può capire ciò che il Black Panther pensa di alcune questioni internazionali/ Questa è la dichiarazione:

"Noi siamo in favore di un immediato ritiro di ~~in~~ tutte le truppe americane dal Viet Nam e in favore anche di una azione moratoria. Tuttavia ci rendiamo conto che non esistono punti di contatto tra la nostra strategia e le direttive della New Mobilisation, perchè la New Mobilisation non riesce a capire e non vuole capire che la lotta della gente negra è in diretta relazione con la lotta del popolo vietnamita.

Noi negri sappiamo bene che il miglior pacco dono che si possa mandare oggi ai Vietnamiti è una lotta continua e intensificata contro la repressione fascista, qui negli Stati Uniti.

Chiediamo al Movimento per la pace e in particolare al comitato per la New Mobilisation di impegnarsi perchè avvenga uno scambio tra i prigionieri americani di guerra in Viet Nam e i prigionieri politici americani in America, esattamente Huey P. Newton e Bobby Seal. I dirigenti del Viet Nam del nord hanno accolto le nostre proposte e trattative in tal senso sono in corso con il nostro ministro delle informazioni Eldrige Cleaver.

Chiediamo inoltre che si crei un movimento internazionale contro il consolidamento del Giappone come trampolino per ulteriori aggressioni imperialiste nel continente asiatico e in particolare Vietnam, Laos, Corea, Cambogia.

Il partito ~~degli~~ comunista degli Stati Uniti dovrebbe inoltre premere sull'Unione Sovietica affinchè venga dato un appoggio massiccio e attivo alla lotta del popolo vietnamita e a tutti i movimenti di liberazione nazionale comprendente in questo anche la lotta di liberazione della gente negra e degli sfruttati in generale qui in America.

Autodeterminazione, terra, pane, case, educazione, giustizia: è per queste cose che noi diciamo: tutto il potere al popolo".

INTERVISTA

La concezione ideologica del Black Panther è in qualche modo cambiata da quando il partito è stato fondato in Oakland. Allora la comunità negra era sottoposta ad una fortissima repressione razziale, come oggi del resto. Il Black Panther è nato come mezzo di autodifesa dei negri contro i porci razzisti. Huey P. Newton e Bobby Seal seguivano i poliziotti e quando uno di essi arrestava, senza motivo, come spesso accadeva, un fratello negro, Huey e Bobby si avvicinavano all'arrestato e lo consigliavano sui suoi diritti costituzionali. Poi lo seguivano fino alla stazione di polizia e pagavano la cauzione per liberarlo. Fu in questa maniera che un gran numero di persone entrarono nel partito.

Ma col passare degli anni il partito capì che l'oppressione in questa nazione e lo sfruttamento non sono diretti soltanto verso i negri. Sfruttamento e repressione colpiscono infatti i poveri in generale, siano essi bianchi e negri sicchè la contraddizione fondamentale non è tra i negri e i bianchi ma tra sfruttatori e sfruttati.

SPEAKER

Molto spesso la reazione istintiva alla brutalità dell'imperialismo può far perdere di vista il problema fondamentale che è quello della organizzazione della lotta di classe. Purtroppo un'altra considerazione c'è da fare per quanto riguarda l'America: i lavoratori bianchi hanno tratto profitto dallo sfruttamento dei lavoratori negri e da così tanto tempo che unirsi ora con questi farebbe loro l'impressione di tagliarsi addirittura la gola con le proprie mani. Dopo che i negri furono messi da parte per essere sfruttati - diceva Malcolm X - tutti gli immigrati bianchi che vennero in America, appena scendevano lo scalandrone delle navi, camminavano sulla schiena dei negri. La società senza classi di cui gli americani vanno tanto orgogliosi è la società in cui gli uni hanno potuto passare dalla classe operaia alla classe media arrampicandosi sulle spalle degli altri. Ma questo processo è stato possibile perchè in fondo alla scala c'era sempre una sottoclasse nera pronta a raccogliere gli avanzi.

Cercate di capire che quando volete ottenere ciò che vi appartiene, chiunque vi privi di tale diritto è un criminale.

Ora chi è che si oppone a voi quando volete far applicare la legge? La polizia, con i suoi cani e i suoi manganelli. Quando voi dimostrate contro la segregazione, sia che si tratti delle scuole, delle zone residenziali, o di qualsiasi altra cosa, avete la legge dalla vostra parte e coloro che vi si oppongono non la rappresentano più, ma anzi la violano e quindi non sono più suoi rappresentanti. Ogni qualvolta dimostrate e qualcuno osa scagliarvi contro un cane poliziotto, ammazzate quel cane, vi dico, ammazzatelo, ammazzate quel cane.

Quando sapete di non infrangere la legge, di battervi per i vostri diritti legali e morali, secondo giustizia, allora sappiate morire per quello in cui credete. Ma non morite soli, fate che la vostra morte sia reciproca.

Questo è quello che si intende per uguaglianza".

Malcolm X

SPEAKER

Nemmeno la brutalità più scellerata può comunque far dimenticare l'amore per l'umanità perchè il sentimento di cui è animato ogni vero rivoluzionario è l'amore. Per questo è giusto citare le parole di Eldrige Cleaver:

A volte mi domando perchè il vedere come tutto è sospeso a un filo così sottile e strano si faccia sentire così triste. Forse è perchè sono un sognatore e porto nascosta dentro di me una minuscola fiammella che non vuole morire e che, anche volendo non riuscirei ad uccidere e a spegnere e che mi tortura orribilmente poichè tutte le probabilità sono contro di lei. Nel mezzo del marcio più immondo e della più oscena barbarie, questa scintilla continua a parlarmi della bellezza, del calore umano, del martirio e insomma dell'amore.